Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

23 gennaio 2022 parrocchiareda.it

QUELLO CHE ACCADE NEL NOSTRO PRESENTE È STRUMENTO DI LIBERAZIONE PER NOI

LA STORIA HA LA PROPRIA DIREZIONE

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato."
(Luca 1,1-4; 4,14-21)

Nella storia esiste sempre una logica, una direzione, un ordine, uno scopo. Non lo dico pensando ai grandi eventi dell'umanità, al progresso della scienza, agli avvicendamenti politici. Lo dico a partire dall'esperienza personale. Riconosco infatti che in tante situazioni la storia si presenta ai popoli in modo caotico e drammatico. Ma a livello personale è sempre possibile trovare ordine in ciò che ci accade.
L'evangelista Luca è profondamente consapevole di questo cammino della storia. Almeno su tre livelli. Il terzo livello è quello della vita e dell'opera di Luca stesso: "molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi… così anch'io ho deciso di scriverne un resoconto ordinato". Pensando alla propria fede, Luca vi scorge dentro un "ordine" già presente, una direzione, percepisce che la propria fede è ragionevole, comprensibile, può essere accolta e trasmessa in modo lineare, senza fare violenza alla verità né alle persone.
Il secondo livello è quello delle persone che hanno preceduto Luca: "coloro che fin da principio furono

testimoni oculari degli avvenimenti di Gesù e divennero ministri della Parola". La fede è arrivata a Luca attraverso una catena umana formata da testimoni che poi divennero credenti e infine missionari. Una linea ininterrotta di persone che ha riempito la storia passando il testimone della fede. Lo stesso testimone che finalmente è arrivato a noi, ci ha raggiunti passando da bocca a bocca, da cuore a cuore.

Il primo livello è presente nella vita di Gesù. Quando inizia la sua predicazione itinerante, tiene una omelia inaugurale nella sinagoga di Nazaret a partire dal libro del profeta Isaia, scritto secoli prima; poi "riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e disse loro: Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". Chiudendo quel rotolo Gesù insegna che il tempo della profezia è finito, ora in lui c'è il compimento. La storia ha trovato la sua pienezza, è cresciuta fino ad arrivare alla persona di Gesù, trovando così il proprio senso.

Tutto questo è vero per me: oggi avviene quello che ho ascoltato, Dio sta operando oggi. È fuori dalla liberazione chi non lascia che la storia si compia nel presente. Chi rimane in attesa del futuro non viene liberato. Chi accetta il presente è liberato.

Don Alberto

Servizio civile in Caritas

La Caritas di Faenza-Modigliana è presente nel bando di servizio civile universale **per un totale di 9 posti per giovani 18/28 anni.** Tutti i progetti proposti dalla Caritas diocesana hanno una durata di 12 mesi. Prevedono un impegno di 25 ore alla settimana oppure di 1.145 ore nel corso dell'anno, su 5 giorni alla settimana ed è previsto un rimborso spese di 444,30 euro al mese. I progetti prevedono anche un percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, con l'obiettivo di accompagnare i giovani nell'elaborazione dell'esperienza e nella valutazione delle competenze sviluppate, per incrementarne la spendibilità nel mondo del lavoro. **La scadenza per le domande è prevista per il 26 gennaio 2022 alle ore 14:00.** L'avvio in servizio dei giovani selezionati avverrà in primavera 2022. Info: Erica 333 353 5575.

Messe e Celebrazioni

Lun 24 - ore 20: S. Messa a Saldino (Sergio Costa).
Mar 25 - ore 20: S. Messa a Saldino (famiglia di Raffaella e Cristian).
Mer 26 - ore 20: S. Messa a Saldino.
Gio 27 - ore 20: S. Messa a Saldino (Alberto e Renata).
Ven 28 - ore 20: S. Messa a Saldino (Antonio Fabbri).
Dom 30 - ore 9: S. Messa a Prada (Bandini Gabriella); **ore 11:** S. Messa (Tino Pirazzini); **ore 18:** S. Messa (Angelo e Maria Leonardi).

EDUCAZIONE E LAVORO (IL FUTURO IN DUE PAROLE)

Siamo al terzo inverno di questa pandemia che non accenna a finire e continua sbattere sotto agli occhi di tutti, gli enormi e tremendi squilibri del nostro pianeta. Non solo quelli tradizionali – chiamiamoli così – tra "nord" e "sud" del mondo, sempre più accentuati e mortificanti, ma anche due che, per così dire, sono trasversali a tutto il globo. Parliamo dell'educazione e del lavoro. Che sono in crisi ovunque. Nei Paesi più ricchi come in quelli più poveri la disoccupazione e la sotto-occupazione seguono un trend positivo che non riesce a invertirsi, e gli investimenti in educazione diminuiscono un anno dopo l'altro. L'unica differenza è che nei Paesi sviluppati qualcuno prova a illuderci parlando di un futuro nel quale nessuno dovrà più lavorare, e neppure avrà bisogno di studiare, una sorta di scenario da incubo.

Negli ultimi cinquant'anni i Papi non si sono mai stancati di ripetere che attraverso questo binomio, educazione e lavoro, non solo passa lo sviluppo dei popoli ma anche, e soprattutto, la dignità delle persone, di tutte le persone. L'educazione genera poi cultura e crea ponti d'incontro tra i popoli. Questa è la ragione per cui nessuna società può mai abdicare alla responsabilità di educare, e tanto più allora duole constatare, invece, come spesso, nei bilanci statali, poche risorse vengano destinate all'educazione. Essa viene vista prevalentemente come un costo, mentre si tratta del miglior investimento possibile. Se fin da piccoli, in riferimento alla sempre maggiore invadenza della tecnologia nella vita dei bambini, si impara a isolarsi, più difficile sarà in futuro costruire ponti di fraternità e di pace. In un universo dove esiste solo l'"io" difficilmente può esserci spazio per un “noi". Il lavoro poi, è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello e, soprattutto, non esiste sviluppo economico senza il lavoro, né si può pensare che le moderne tecnologie possano rimpiazzare il valore aggiunto procurato dal lavoro umano... Gli anni a venire saranno un tempo di opportunità per sviluppare nuovi servizi e imprese; saremo in grado di raccogliere questa sfida?

Salvatore Mazza

CAMMINO SINODALE:
CONDIVIDERE L'ESPERIENZA DI CHIESA

Il Cammino sinodale della Chiesa di Faenza-Modigliana procede ed entra nel vivo: inizia ora la fase di ascolto vero e proprio dei vari gruppi sinodali grazie al servizio dei moderatori e dei segretari. Queste coppie "missionarie", costituiranno o hanno già costituito i gruppi sinodali (composti da 6-12 persone, a eccezione dei consigli pastorali parrocchiali). Attualmente sono stati formati una novantina di gruppi nel quale sono compresi consigli parrocchiali, organi di Curia, gruppi per ambienti di vita particolari che comprendono diverse professioni (operai, medici, imprenditori…) e fasce sociali (bambini, giovani, anziani…). Molte persone hanno già dato la loro disponibilità ad aiutare la Chiesa in questo cammino di ascolto e condivisione.

Inizia la fase dell'ascolto

Questi gruppi si troveranno almeno tre volte, interrogandosi sulla domanda fondamentale del Sinodo: Oggi, come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo? Per il domani, cosa lo Spirito sta chiedendo alla nostra Chiesa per crescere nel cammino con Gesù e con i fratelli per annunciarlo? Al centro c'è la domanda fondamentale e l'ascolto delle esperienze concrete, delle narrazioni dei partecipanti. Infatti, non siamo chiamati a raccogliere idee o considerazioni generali sulla Chiesa, ma a condividere e capire le esperienze in cui è presente lo Spirito Santo, le esperienze che testimoniano e che possono aiutare la nostra Chiesa diocesana nell'annuncio di Gesù Cristo.

Termine e sintesi

Al termine di tutti gli incontri ogni gruppo sinodale preparerà una sintesi finale entro domenica 3 aprile. L'equipe diocesana a sua volta, da tutto questo materiale, elaborerà un testo di dieci pagine da mandare alla Conferenza Episcopale Italiana.

Materiali diocesani

Tutti i materiali diocesani (le schede per gli incontri sinodali, la traccia per redigere la sintesi, i testi degli incontri formativi che si sono svolti), gli appuntamenti e le scadenze, le faq e altre informazioni utili, si trovano sulla sezione apposita dedicata al cammino sinodale del sito diocesano che verrà costantemente aggiornata. Per ogni altro tipo di informazione o per partecipare attivamente al cammino sinodale (è ancora possibile richiedere l'attivazione di ulteriori gruppi) è possibile scrivere direttamente a sinodo@diocesifaenza.it.

Copyright 2022 Il Piccolo 20/01/2022